

Vanity Living

ALBUM/1

La grazia DEL CAOS

Vi ricordate i Finley, simbolo del nostro pop punk degli anni 2000? Sono pronti a farci pogare ancora

di STEFANIA SALTALAMACCHIA

Tutto è possibile. Anche il ritorno dei Finley. La band simbolo del pop punk italiano anni 2000, riappare, dopo vent'anni, con un nuovo disco, *Pogo Mixtape Vol.1*, e un concerto-evento il 16 ottobre al Forum di Milano. Non è solo questione di nostalgia. «Da adolescenti viviamo forse la porzione più bella della nostra vita», racconta Marco Pedretti, in arte Pedro, la voce del gruppo (insieme a Ka, Dani e Ivan). «Indissolubilmente leghiamo quella fase alle canzoni che ascoltavamo».

Le vostre più iconiche sono *Fumo e cenere*, *Adrenalina* e *Diventerai una star*.

«Solitamente i cantanti non hanno un buon rapporto con le proprie hit, non vorrebbero inserirle in scaletta. Quando invece sento *Diventerai una star* mi emoziono, è il pezzo che ci ha reso celebri e ogni volta che



FOREVER YOUNG
Sopra, la copertina del nuovo album. A destra, una foto del gruppo: da sinistra, Dani (batteria), Pedro (voce), Ivan (basso) e Ka (chitarra).



lo suoniamo vediamo una reazione incredibile sotto il palco. Racconta la spensieratezza e la leggerezza di una generazione».

Racconta anche quando eravate famosi «come Justin Bieber su MySpace».

«La nostra ambizione non è mai stata quella di finire sui poster in cameretta, però è successo. E su MySpace, uno dei primi social, facevamo numeri incredibili anche se i fan non si chiamavano ancora follower. Era come essere sulle montagne russe. Fortunatamente, prima di essere una band, eravamo buoni amici».

In *Pogo Mixtape Vol.1* ci sono altri 14 artisti italiani e internazionali che

cantano con voi. Da Rose Villain a J-Ax, da Naska ai Ministri, da Fast animals and slow kids a Fasma.

«Di solito è il rap a essere più incline alle collaborazioni e ai sodalizi, ma abbiamo voluto provare a farlo anche noi con il rock. Ci siamo divertiti a mescolare gli stili, a coinvolgere i nostri maestri e gli artisti più giovani».

Anche la Generazione Z ha bisogno di pogare?

«Assolutamente sì. I ragazzi di oggi sono più svegli di noi, imparano le regole del gioco alla velocità della luce. E il pogo è una danza meravigliosa. Ti ritrovi in una selva di gambe e braccia che sgomitano, ma nel caos c'è sempre grazia».

3

DOMANDE A

Lee Byung-hun

Noto in Occidente grazie a progetti americani, come il remake dei *Magnifici sette*, e alla serie-fenomeno *Squid Game*, Lee Byung-hun, 53 anni, è il protagonista di un altro dramma sociale coreano:

Concrete utopia (dal 22 maggio in dvd e on demand su Amazon).

IL FILM È UNA DISAMINA DELLA LOTTA DI CLASSE PIÙ FEROCIA DI PARASITE.

«Il divario è violentemente esasperato dalle condizioni estreme in cui versano i sopravvissuti a un terremoto. Le ingiustizie sociali sono universali, è il motivo per cui il tema ha risonanza ovunque».

È CONFERMATO LA SUA PRESENZA NELLA SECONDA STAGIONE DI SQUID GAME?



«Sì, torno con il personaggio del misterioso uomo con la maschera. Tutto quello che posso rivelare è che, conoscendo i nuovi episodi, morirei dalla voglia di vederli anche se non ne facessi parte».

COME SI È EVOLUTO IL SUO RAPPORTO CON HOLLYWOOD?

«Sono stato discriminato all'inizio, anche perché facevo con le battute in inglese. Oggi va meglio, gli attori asiatici sono molto richiesti». LORENZA NEGRI



FILM IN STREAMING/1

Il bello delle piccole cose

Candidato all'Oscar, è il film ideale per chi cerca la pace interiore. *Perfect Days* di Wim Wenders indugia sulla ripetitiva quotidianità di un attempato addetto alle pulizie dei bagni pubblici di Tokyo (Koji Yakusho). Accompagnato dalle note classic-rock di Lou Reed e Patti Smith, si sofferma sulla gioia donata da libri, musica, fotografia e natura. Dal 23/5 su Sky e Now. L.N.

FILM IN STREAMING/2

Il prezzo della fama

I glitter rosa fanno meraviglie, chi ha vissuto gli anni '80 lo sa bene. Se *L'incantevole Creamy* fosse un quadrupede, sarebbe la protagonista dell'adorabile film d'animazione *Thelma l'unicorno*, ora su Netflix. Tra palline stroboscopiche e acconciature cotonate, è la storia di un timido pony che diventa l'unicorno del pop. Ma la fama ha sempre il suo prezzo. A.D.T.



ALBUM/2

Il re è nudo

Nel video di *TK421*, primo singolo estratto, Lenny Kravitz è sexy e nudo. Chissà che cosa ha preparato per gli altri brani del suo nuovo disco, il dodicesimo in studio: *Blue Electric Light*. Esce il 24 maggio, a sei anni di distanza dal precedente *Raise Vibration*, ed è travolgente, esplosivo, luminoso, senza tempo.



Buon appetito

Dopo aver trionfato a Sanremo e brillato all'Eurovision Song Contest, Angelina Mango confeziona un album perfetto. *Poké Melodrama* ha tutti gli ingredienti giusti: la dance mediterranea e il pop, le riflessioni introspettive e l'energia. Pezzi preferiti: *Crush* e *Fila indiana*. Fuori il 31 maggio.

DOCUMENTARI

Sull'onda dei ricordi

Con *Surfin' USA*, nel 1963, hanno raggiunto le coste (e non solo) di tutto il mondo. Quei simpatici ragazzi californiani legati alla tavola da surf restano geniali innovatori del pop. Il docu *The Beach Boys* ripercorre la storia della

band, dalle umili origini familiari al successo clamoroso. Include filmati inediti e interviste mai viste prima a Brian Wilson, Mike Love, Al Jardine, David Marks, Bruce Johnston, e ad altri luminari del mondo della musica. Dal 24/5 su Disney+.

LIBRI

BIGLIETTI AGLI AMICI

di Laura Pezzino



Anni 2000. Le notti di Kabukicho, distretto a luci rosse di Tokyo, sono animate dagli *host club*, locali dove donne non più giovani pagano per intrattenersi con ragazzi avvenenti. Shun dagli occhi blu è uno dei più esperti. Ma quando riceve la lettera di un'ex cliente che si è suicidata per lui cambia tutto. Bel debutto nella graphic novel (*Sangue* di Eleonora Caruso e Noah Schiatti, Bao Publishing, pagg. 176, € 23).



Fin da piccola Laing, autrice di culto (*Città sola* ed *Everybody*), desiderava un giardino ancor più che una casa. Il primo – un eden pieno di caos e meraviglia – arriva dopo i 40 anni. Poi scatta il lockdown e in molti capiscono che avere un giardino è anche un problema politico. Inizia così un'appassionante riflessione su natura e paradisi da condividere (*Il giardino contro il tempo* di Olivia Laing, Il Saggiatore, pagg. 292, € 19).



«A ispirarmi sono il riposo, il sonno e la capacità di sognare a occhi aperti». Titolo potente, quello dell'artista e teologa afroamericana, un manifesto contro la *grind culture*, la cultura del superlavoro. Partendo dal rifiuto personale a donare il proprio corpo al capitalismo, si pone come obiettivo non tanto la «sopravvivenza»: «Dobbiamo prosperare», dice (*Riposare è resistere* di Tricia Hersey, Blu Atlantide, pagg. 208, € 18,50).

